

## **Il punto sull'Orchestra dell'Ateneo (5 luglio 2008)**

Riceviamo da Daniel Canarutto del Dipartimento di matematica applicata "G. Sansone" la richiesta di pubblicare su Atneofuturo questo suo intervento sull'Orchestra dell'Ateneo e volentieri gli diamo spazio.

---

*La spesa per l'Orchestra è forse marginale nel bilancio complessivo della nostra Università, ma da vaghi accenni sembra che sia paragonabile alla dotazione di un piccolo Dipartimento. Non sarà dunque fuor di luogo, in questi tempi di crisi, richiedere che spese e criteri di gestione siano trasparenti, e che chi ha dei dubbi in proposito possa ricevere risposte chiare ed esaurienti.*

*Purtroppo non è così. Gli attuali responsabili artistici, totalmente estranei all'Ateneo, hanno assunto i propri incarichi, diversi anni fa, tramite conoscenze e accordi personali. Da allora sembrano essere inamovibili e indiscutibili; gestiscono tutto come se fosse cosa solo loro e del loro giro di amicizie, in totale assenza di trasparenza e di un qualsiasi regolamento, e senza che alcuno possa metter bocca o anche solo chiedere spiegazioni.*

*La maggior parte di coloro che suonano nell'Orchestra non fanno neanche parte dell'università, mentre persone che ne fanno parte possono essere escluse arbitrariamente. In particolare, chi si permette di criticare o anche solo proporre idee differenti viene allontanato in un modo o in un altro. Non esiste infatti un Regolamento dell'Orchestra, né un Organico ufficiale: tutto è lasciato all'arbitrio dei due responsabili artistici, che si basano unicamente sui loro giri di conoscenze.*

*Chiedo pertanto che tutto quanto concerne l'organizzazione dell'Orchestra, e le decisioni relative ad essa, possa essere riconsiderato nonché discusso apertamente e pubblicamente, e che chi vi ha ruoli direzionali e organizzativi sia tenuto a dare i chiarimenti richiesti.*

*Daniel Canarutto*